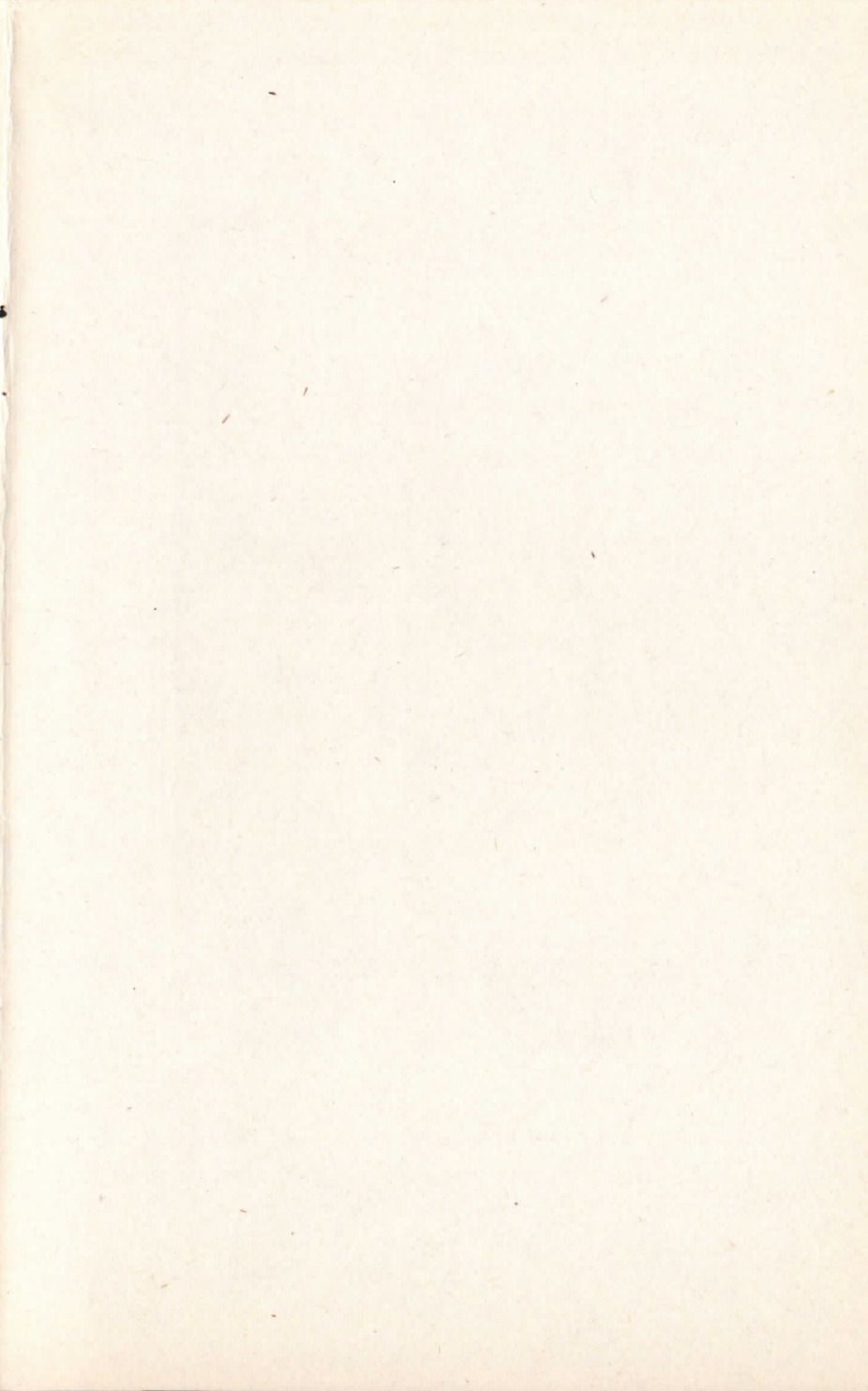


UN RIASSUNTO
DEL
VANGELO RISTORATO



Paul D'Amico



PREFAZIONE

Questo libretto contiene un riassunto degli eventi piú interessanti e piú importanti della Ristorazione del Vangelo di Gesù Cristo dalla nascita di Giuseppe Smith fino ad oggi. L'informazione contenuta in questo libretto é stata presa dalla presente letteratura della Chiesa.

La Chiesa pubblica questo libretto in lingua italiana per tutti coloro che sono interessati nell'origine e nella fede e dottrina della Chiesa di Gesù Cristo.

**Headquarters of the
CHURCH OF JESUS CHRIST**

P. O. Box 692

Monongahela, Pa.

Publicato nell'anno del nostro Signore 1949



BREVE RACCONTO DELL' ESPERIENZE DI GIUSEPPE SMITH E DELLA NASCITA DELLA CHIESA DI GESÚ CRISTO

La persona piú interessante che troviamo nel lavoro della ristorazione del Vangelo fu Giuseppe Smith. Egli nacque il 23 Dicembre, 1805, in Sharon, Windsor County, nello stato di Vermont.

All 'età di dieci anni emigró con suo padre nel paese di Manchester, non lontano da Palmyra, N. Y. Poco dopo la loro emigrazione ci fu un movimento religioso nelle vicinanze suddette; e suo padre fu convertito alla fede Metodista. Pur essendo giovane possedeva nella sua mente uno spirito incompreso tra tanto eccitamento e confusione che esistevano nelle diverse denominazioni del giorno. Egli intese che era impossibile per lui scegliere tra le differenti chiese la giusta; perció non si uní a nessuna di esse.

La sua mente, com'è naturale, ne venne riscaldata. Un giorno, trascorrendo la sua Bibbia, nel primo capitolo dell' Epistola di S. Giacomo, verso quinto, lesse, "Se alcuno di voi manca di sapienza, chieggala a Dio, ecc.) Egli ci dice che mai un passaggio di scrittura era venuto con tanta potenza nel suo cuore. Dopo lunghe meditazioni e riflessioni sul soggetto ricorse alla preghiera. Andó nel bosco e si inginocchió in supplicazioni e preghiere, chiedendo al suo Dio la sapienza, di cui ne sentiva un forte bisogno. Mentre pregava, ebbe un terribile combattimento con il nemico della anima sua. Una potente oscuritá l'avvolse tutto e per un momento credette di essere vicino alla distruzione. Ma improvvisamente una luce piú chiara del sole venne sopra di lui e si trovó sciolto dal nemico dell'anima sua. Un personaggio, avvolto da un'aureola di gloria indescrivibile, gli apparve tra quello splendore e gli disse: "Questo é il mio amato Figliuolo, ascolta Lui." Lo scopo della sua preghiera era di voler essere rivestito di sapienza per decidere a quale chiesa si doveva

unire. La voce seguitó, “Non unirti a nessuna di esse (chiese): perché il loro credo é abominazione nel mio cospetto.”

Il racconto della sua visione suscitó molto risentimento contro di lui nei cosí creduti e falsi religiosi di quel tempo. Eppure la sua esperienza era completamente in armonia colle Sacre Scritturre. D'allora in poi l'Angelo del Signore lo visitó a intervalli differenti, dandogli a conoscere il grande lavoro che Egli stava per fare in mezzo ai figli degli uomini. Lo esortó a camminare diritto dicendogli che si sarebbe servito di lui per riportare la Sua parola, e per ristorare il Suo Vangelo sopra la terra.

Nella visione gli fu mostrata una collina, nella quale erano nascoste delle tavolette incise a caratteri d'oro. Scolpite su esse erano i ricordi dei primi abitanti di questo continente, i disegni di Dio tra il suo popolo e il Vangelo di Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore.

Il 22 Settembre, 1827, il messaggero del cielo consegnó al giovanotto le tavolette da tradurre in Inglese e lo arricchí del dono richiesto a Dio; cosí le suddette tavolette furono presentate al mondo nel 1829-30, sotto il nome di “Libro di Mormon.”

Giovanni Divino nella rivelazione di Gesù Cristo dice, “Poi vidi un altro Angelo volante in mezzo al cielo avendo l'Evangelo Eterno per Evangelizzare gli abitanti della terra e ogni Nazione e Tribú, e Lingua, e Popolo, ecc.” Nel profeta Isaia, capitolo ventinovesimo, verso quarto, il profeta parla di un popolo, che sará abbassato nella polvere: “E tu sarai abbassata, tu parlerai da terra, sarai sommersa e la tua voce procederá dalla terra, sará come quella di uno spirito di Pitone, e il tuo parlare bisbiglierá dalla polvere”; e nel nono verso si legge, “E la visione intorno a qualsivoglia cosa vi sará, come le parole di lettere suggellate, le quali fossero date a uno che sapesse leggere dicendogli, Deh leggi questo, il quale

dicesse, non posso perché é suggellato.”

Ezekiele, il profeta, al capitolo trenta-settesimo, verso quindicesimo si riferisce al pezzo di legno di Giuda e a quello di Giuseppe o di Efraim.

Queste profezie sono date per far comprendere che un ricordo sarebbe venuto fuori per la ristorazione del Vangelo. Il pezzo di legno di Giuda significa la Bibbia, e il pezzo di legno di Efraim o di Giuseppe il Libro di Mormon. Tutti e due sarebbero diventati uno nelle mani del Signore Iddio. Questo ci fa comprendere che il Vangelo di Gesù Cristo é stato ristorato e Giuseppe Smith é stato usato dal Signore per portare questi lavori avanti.

Oliver Cowdery fu il suo scrittore principale ed egli con pochi altri testimoni formarono la chiesa organizzandola secondo la legge il 6 Aprile, 1830. Giuseppe Smith e Oliver Cowdery si battezzarono l'un l'altro ed essi, uniti con altri ancora, ricevettero dal cielo l'alto comando di predicare il Vangelo Ristorato nella sua pienezza. Convertirono molta gente ed in breve trovarono un sito a Kirtland, Ohio, per costruire un tempio. Vi sorsero delle persecuzioni e dopo pochi anni dovettero emigrare nello stato di Missouri. Come accade sempre al popolo di Dio, furono persecutati e cacciati anche dal Missouri e trovarono un breve riposo nell'Illinois. Con la loro industria fondarono una città conosciuta sotto il nome di Nauvoo, ed in essa edificarono un tempio a Iddio. Dacché Giuseppe Smith dichiaró di aver visto una visione, le tribolazioni incominciarono a persecutare lui ed i suoi fratelli in Cristo. Si venne al colmo con l'arresto suo e di suo fratello Hiram. Furono mantenuti nelle prigioni di Carthage, Illinois, dove furono uccisi da un gruppo di uomini il 27 Giugno, 1844.

Noi diamo gloria a Dio non per il martirio non per la follia degli uomini; ma ringraziamo Iddio che davanti a Lui non c'è nessuna cosa nascosta: in quel giorno di ricompensa, tutti mieteranno ciò che hanno

seminato, ma sappiamo che Iddio non si può burlare.

La tragedia che abbiamo descritta portò confusione nell'ovile e un'opportunità a colui o a tutti coloro che aspiravano al posto di conduttore. Nel 1847 Brigham Young portò parte di questo popolo al posto conosciuto col nome: Utah. Altri si unirono ad un certo Sidney Rigdon. Egli era stato Primo Consigliere nella chiesa quando Giuseppe Smith era Presidente. Nel 1845 un certo William Bickerton fu battezzato nel gruppo di Rigdon e fu ordinato nel ministero di Cristo.

Durante il tempo turbolento di quei giorni, il fratello Bickerton si trovò solo. Lo scopo dello scrittore (William H. Cadman) è quello di essere breve quanto possibile, ma è obbligato a dare a conoscere l'origine della Chiesa di Gesù Cristo. Il sessantacinquesimo e sessanta-seiesimo capitolo del Profeta Isaia su questo riguardo approva queste condizioni. Isaia 65-8, dice, "Così ha detto il Signore; siccome quando si trova del mosto nei grappoli si dice; non guastare la vigna, perciocché vi è della benedizione; così farò io per amor dei miei servitori, per non guastare ogni cosa." In altre parole, l'autorità e le benedizioni del Vangelo ristorato erano ancora intatte. In Isaia, il sessanta-seiesimo capitolo, verso quarto, finisce così. "Io altresì sceglierò i loro modi di fare, ecc., e "Anzi hanno fatto quello che mi dispiace." Il secondo verso del sessanta-seiesimo capitolo di Isaia dice: "Così ha detto il Signore: Il cielo è il mio trono, e la terra è lo scannello dei miei piedi; dov'è la casa che voi mi edifichereste? E dov'è il luogo del mio riposo? E la mia mano ha fatto tutte queste cose, onde tutte sono state prodotte, dice il Signore, "a chi dunque riguarde io? All'afflitto, e al contrito di spirito, e a colui che trema alla mia parola; a questo uomo (William Bickerton) guarderò perché trema alla mia parola." L'importanza attribuita a William Bickerton è risultata per avere

egli organizzato la Chiesa di Gesù Cristo, nell'anno 1862 a Greenock, Pa. Questa chiesa é stata ferma a tante persecuzioni; la sua fede é basata sulla Bibbia e sul Libro di Mormon, e la sua edificazione sulle rivelazioni di Dio. Essa é veramente la successione del Vangelo ristorato da Giuseppe Smith, il traduttore del Libro di Mormon.

UNA PORZIONE DI STORIA E RIVELAZIONE (DALL' ENSIGN)

William Bickerton era un membro della chiesa Metodista, fino a quando udí del Vangelo di Gesù Cristo, predicato nell'anno del Signor 1845. Egli dice, "Fui convinto della dottrina di Cristo: fede, pentimento, e battesimo coll'immersione per la rimessione dei peccati e coll'imposizione delle mani per il dono dello Spirito Santo, i cui effetti sono in accordo con le Scritture di San Paolo. Non c'è che un solo Spirito Santo e Giudei o Gentili, legati o liberi, tutti siamo stati abbeverati in un medesimo Spirito, perché a uno gli vien data la parola della Sapienza, ad un altro la parola della Conoscenza dal medesimo Spirito, ecc., ecc. Gesù dice, "I segni accompagneranno coloro che credono; nel mio nome caceranno i demoni e parleranno nuovi linguaggi e prenderanno serpenti e se berranno qualche cosa mortifera non riceveranno nuocimento; metteranno le mani sopra gl' infermi ed essi guariranno."

E un tal vangelo non mi era stato mai insegnato; così lasciai la Chiesa Metodista in buona armonia, e fui battezzato in Cristo e presi il Suo Nome. Ricevetti il dono dello Spirito Santo all'imposizione delle mani e i segni mi seguirono. Io parlai con nuovi linguaggi e ebbi il dono dell'interpretazione. Io ho ve-

duto i malati guariti, ed io stesso sono stato guarito e ho conosciuto che il Vangelo é la potenza di Dio. Io entrai nella Chiesa sotto l'organizzazione dell'Anziano Rigdon, e fui chiamato dallo Spirito Santo per essere un Anziano. Fui ordinato e la potenza di Dio suggelló quell'ufficio su di me; andai predicando a tutti coloro che volevano ascoltare. In seguito fui chiamato nel numero dei Settanta. Fui ordinato una seconda volta ma la Chiesa divenne disorganizzata. Fui lasciato solo. Indugiai meditando per scegliere quale corso seguire. Io sapevo che la mia chiamata veniva dal cielo e che un uomo non poteva—fondare la Chiesa di Cristo senza il divino comando, altrimenti sarebbe soltanto stata settaria e autorità d'uomo.

Ma il Signore non mi abbandonó; no, Egli mi mostró una visione e nella visione mi trovai nel pú alto monte sulla terra. Egli (Iddio) mi ammoní che se non avessi predicato il Vangelo, sarei caduto giú nel profondo precipizio: il che solo a guardarlo era spaventevole. Mi mossi con paura avendo lo Spirito Santo con me. Qui io ero senza che nessuno mi assistesse, senza istruzione, coll'opinione popolare contro di me e colla Chiesa di Salt Lake (Mormon) sfavorevole. Non poteva ritornare indietro fra i Metodisti. No, perché io sapevo che essi non avevano il Vangelo. Mi fermai meditando. Il precipizio era avanti a me e non avevo nessun'altra alternativa se non quella di fare il mio dovere davanti a Dio e davanti all'uomo. Andai avanti predicando il pentimento verso Dio e la fede in Gesù Cristo. Alcuni si convinsero della mia testimonianza e furono battezzati e insieme ci riunimmo. Il Signore si uní con noi e molte volte potevamo cantare con il poeta: "Lo Spirito di Dio é ardente come un fuoco, La gloria degli ultimi giorni incomincia a venire avanti, Le visioni e le benedizioni dei tempi antichi stanno ritornando, Gli Angeli stanno venendo per visitare la terra." Non avevamo

ancora partecipato alla Santa Cena quando il Signore apparve in visione e ci dissi di amministrarla. Ci riunimmo insieme di tanto in tanto e sentii che la volontà di Dio era di chiamare e ordinare altri Anziani. Così feci ed essi mi assistettero, dandomi aiuto nel portare avanti il buon lavoro di Dio. Ci riunimmo anche in consiglio e il Signore si riveló a noi in molte maniere.

Una sera, dopo averne battezzati tré, mi ritirai per riposare e una gloriosa visione mi apparve. Io vidi una bellissima tavola apparecchiata con ogni cosa desiderabile nella ricchezza e bontá del Cielo e i Santi che festeggiavano. F'in dove arrivava il mio sguardo non c'era fine alla tavola. Durante la visione mi vidi seduto a capo della tavola mentre la gloria di Dio riempiva tutta la stanza. Nessun uomo mortale potrebbe dire che cosa io sentii in quell'occasione mentre una nuvola di gloria divina mi circondó. Al mondo questa visione puó apparire immaginazione ma per me é una realtà, una divina realtà che gli anni non potranno cancellare dalla mia memoria. Io potrei riempire pagine per dire tutto quello che abbiamo ricevuto ma noi diamo la nostra testimonianza al mondo affermando che v'è un Dio nel cielo, che non si cambia mai, che si rivela in questa nostra generazione così come si riveló nei giorni antichi. Sì, benedetto sia il Suo alto e Santo Nome per sempre per la Sua immutabilità. Il nostro Salvatore disse, mentre era su questa terra, che se qualche uomo farà la Sua volontà, egli conoscerà se tale dottrina é di Dio, o se parlo da me stesso. E ancora il profeta Gioele parlando degli ultimi giorni dice, "Ed avverrà dopo queste cose, che Io spanderó il mio Spirito sopra ogni carne, e i vostri figliuoli e le vostre figliuole profetizzeranno; i vostri vecchi sogneranno dei sogni, i vostri giovani vedranno delle visioni, e in quei giorni spanderó il mio Spirito eziandio sopra i servi e le serve. E faró prodigi in cielo

ed in terra con sangue e fuoco e colonne di fumo. Il sole sar  mutato in tenebre, e la luna diventer  sanguigna; avanti che venga il grande e spaventevole giorno del Signore.” E mentre stavamo aspettando nel servizio della Santa Cena, la Parola del Signore mi fu indirizzata e mi disse: “Io accetto voi in questo giorno come la mia chiesa alla quale il mio Servitore Giovanni scrisse, mentre era in ispirito nel giorno del Signore,: “E all’angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: Queste cose dice il Santo, il Verace, Colui che ha la chiave di Davide; il quale apre, e niuno chiude; il quale chiude, e niuno apre. Io conosco le tue opere; ecco io ti ho posto la porta aperta davanti, la quale niuno pu  chiudere; perciocch  tu hai un poco di forza, ed hai guardato la mia parola, e non hai rinnegato il mio nome. Ecco, io riduco quei della sinagoga di Satana, che si dicono esser Giudei e nol sono, anzi mentono, in tale stato, che far  che verranno e s’inchineranno davanti a’ tuoi piedi, e conosceranno che io t’ho amato. Perciocch  tu hai guardato la parola della mia pazienza, io altres  ti guarder  dall’ora della tentazione che verr  sopra tutto il mondo; per far prova di coloro che abitano sopra la terra. Ecco, io vengo in breve; ritieni ci  che tu hai, acciocch  niuno ti tolga la tua corona. A chi vince io far  una colonna nel tempio dell’Iddio mio, ed egli non uscir  mai pi  fuori; e scriver  sopra lui il nome dell’Iddio mio, e il nome della citt  dell’Iddio mio, della nuova Gerusalemme, la quale scende dal cielo d’appresso all’Iddio mio; e il mio nuovo nome. Chi ha orecchio ascolti ci  che lo Spirito dice alla chiesa.” E ancora una volta dopo poco tempo mentre eravamo riuniti, la parola del Signore venne a me di nuovo dicendo, “Il Signore, Io sono Iddio, il Signore, Io sono Iddio, per questo voi siete coloro che non tornano indietro, per questo Io vi benedir .”

Allora incominciammo a crescere in numero e ci

riunimmo in Conferenze. Furono chiamati e ordinati degli Anziani. Il Signore era con noi e i segni accompagnavano i credenti. I doni dello Spirito Santo furono manifestati in lingue strane ed in interpretazioni di lingue, profezie, sapienza, conoscenza, visioni, sogni, fede, discernimento di Spirito, guarigione di malattie e allontanamenti di dolori. La conoscenza del Signore incominció a crescere in noi. Il Signore, il nostro Dio, fece un patto con noi dicendo che Egli avrebbe gettato su noi le fondamenta del Suo lavoro, e che noi saremmo stati il tronco e che ogni diramazione, che si fosse dipartita da noi, sarebbe ridotta a niente. Ora noi copiamo dai documenti di questa chiesa le rivelazioni e i comandamenti che il Signore ci ha dato fin quanto é richiesto per questa storia. Mentre eravamo in Conferenza davanti al Signore, la Sua parola cosí si manifestó “Sperimentatemi e provatemi e vedete se io non apriró davanti a voi le finestre del cielo per mandarvi tanta benedizione che non ci sará posto sufficiente per contenerla.” Il Sabato dopo, mentre continuavamo ad aspettare davanti al Signore, la Sua Parola venne a compimento in mezzo a noi, infatti alcuni furono completamente rafforzati dalla potenza di Dio. In questa stessa conferenza alcuni dei fratelli ebbero delle visioni. Qui diamo la versione di una di esse: “Io vidi nella visione la strada sulla quale marciavano i santi. Essa principiava nell’acqua e gradatamente saliva verso il cielo. Essa era una strada stretta e diritta, tanto che non c’era spazio bastante per girare a destra o a sinistra. Ad ogni lato della strada c’erano tutte le differenti specie dei fiori belli ed erano tanto belli da tentare i santi a coglierli. Sotto di essi però c’era un gran pantano di fango, e lá dove i fiori erano piú belli piú profondo era il pantano. Se qualcuno si fosse avanzato per cogliere uno dei fiori si sarebbe certamente impantanato. Ancora la strada stessa era tanto solida che non sarebbe stata

scalfita neppure con potenti colpi di cannone. Perciò dobbiamo esclamare con il poeta:

“Che base ben ferma,
O santi di Dio,
E' posta alla fede,
Nel Santo Vangel,
Cosa altro puo dire,
Che disse quel pio,
A voi che nel Cristo,
Trovaste un'ostel.”

E ANCORA

Venite a vedere il sentiero che la Sua mano ha fatto piano e sicuro, Ne i viaggiatori vi si smarriscono mai, ne essi domandano la via in vano.

E ancora la Parola del Signore cosí fu sentita nella Conferenza: “Ascolta, popolo mio, questa é la Parola del Signore data a voi in questo giorno. La chiesa deve essere una, il mio popolo uno, perché a voi é stato affidato il lavoro di Dio in questi ultimi giorni; e voi, miei servi, pascolate la greggia di Dio, che io vi ho dato a guardare. Grande é la responsabilitá che grava su voi in quanto che a voi sono date le chiavi del ministero di questi ultimi giorni e a voi é data l'autoritá d'alzare sul mondo la voce d'avvertimento: per questo siate fedeli sino alla fine della vostra chiamata, Amen.” Cosí andammo di luogo in luogo come lo Spirito ci guidava. Il Signore confermava il nostro lavoro colla potenza del Suo Spirito e coll'accompagnamento di segni su coloro che credevano e ubbidivano ai comandamenti di Gesù Cristo.

Di nuovo nella Conferenza del quattro Luglio, 1860 fu sentito che la volontà di Dio era di riunirci ancora nel giorno seguente in digiuno e preghiera affinché la Sua volontà potesse pienamente manifestarsi a noi. Fu cosí che il cinque luglio ci riunimmo in digiuno e preghiera secondo la volontà di Dio e la Sua potenza si manifestó a noi in diversi modi. A un

presente fu data una visione che qui racconteremo: “Io vidi in visione una Donna, vestita tutta di bianco venire nella casa con una corona nella mano. Nella corona vi erano dodici stelle. Essa la posó sopra il tavolo e disse: “Questa Corona appartiene a questa Chiesa.” E poi sparí.” E ancora nella conferenza del nove luglio, 1861 la potenza di Dio si manifestó in doni e chiamate. Infatti vi furono dodici del nostro numero scelti e chiamati dallo Spirito Santo per essere Apostoli di Gesù Cristo in questa ultima era. La potenza é lo spirito di Dio accompagnarono le loro chiamate. In tal modo ci rallegrammo tanto di quella gioia indicibile e piena di gloria. Ascoltate anche la parola di Dio data prima della visione. “Ascoltate la parola di Dio, Signore degli eserciti, questo oggi. Io sono Iddio d’Abramo, d’Isacco e di Giacobbe. Mandai il mio servitore Giuseppe per annunciare il messaggio della buona novella a questa generazione: essi lo hanno ucciso, “dice il Signore.” Il mio popolo l’hanno perseguitato, sparpagliato e cacciato fuori. Ancora una volta ho alzato un altro simile a Giuseppe per governare il mio popolo: ascoltate lui in tutte le cose. Ho decretato che alzeró una insegna e uno stendardo. Quell’insegna é stata alzata, quello stendardo elevato. Ed ora io ho chiamato il mio servitore William Bickerton per guidare il mio popolo, il quale troverá pastura. Il mondo conoscerá che vi é un Dio in cielo; perció non toccate il mio unto.” Dice il Signore.” Amen.” (Desideriamo che sia compreso che questa Chiesa ascolterá soltanto quelle cose presentate da quegli uomini, che sono in accordo coll’insegnamento del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo; perché Egli é il nostro grande Datore di Legge.)

Sí, bendedetto sia il Signore per la Sua bontá verso di noi: per aver chiamato un altro come Giuseppe per portare avanti questo glorioso lavoro in questi ultimi giorni. Infatti il Signore cosí ha detto: “Ecco,

io sono Iddio e sono un Dio di miracoli. Mostreró al mondo che io sono lo stesso ieri, oggi e sempre. Io non lavoro fra i figliuoli degli uomini se non per mezzo della loro fede.”

Perció, risvegliatevi, risvegliatevi, o popolo, e date ascolto al contenuto di queste pagine. Noi ben sappiamo che alcuni saranno sbalorditi da tali idee e si sorprenderanno che gli uomini dovrebbero credere nella rivelazione di questi ultimi giorni. Ma essi non potranno essere tanto sorpresi dei nostri principi su questo punto quanto noi siamo sorpresi dei loro. Noi desideriamo che venga distintamente compreso che l' Organizzazione di questa Chiesa é venuta da un espresso comandamento e rivelazione dell'Altissimo.

(Alla Chiesa: Noi, il comitato, abbiamo narrato fino qui la storia parola per parola come é stata narrata dal fratello Bickerton nell'(ENSIGN). Egli ora dá i particolari della Conferenza di luglio del 1862 e noi daremo d'ora in poi i racconti di quegli eventi che a noi ci sembrano piú interessanti, scritti nella suddetta ENSIGN.) I dodici Apostoli furono ordinati in questa conferenza con un numero di Evangelisti e la potenza di Dio era in mezzo a noi. In un piú tardi evento la stessa chiamata di Apostolato venne indirizzata a William Bickerton e ai suoi due consiglieri.

Il fratello Bickerton dice in alcuni altri suoi scritti che, in una conferenza tenuta nel 1861, Iddio riveló che Egli (Il Signore) ha accettato questa Chiesa cosí come accettó la Chiesa di Alma.

I Presidenti Della Chiesa

William Bickerton — Presidente nell'Organizzazione nel 1862.

William Cadman—Eletto Presidente nel 1880.

Alexander Cherry—Eletto Presidente nel 1906.

W. H. Cadman—Eletto Presidente nel 1922.

Il Comitato

Charles Ashton
Anthony Battista

James C. Cowan
W. H. Cadman

FEDE E DOTTRINA DELLA CHIESA DI GESÚ CRISTO

1. Crediamo in Dio, l'Eterno Padre; e in Gesù Cristo Suo Figliuolo, e nello Spirito Santo: queste tre persone costituiscono la potenza suprema che governa le cose visibili ed invisibili. Da Dio e per Dio noi riceviamo ogni cosa di questa vita e dell'altra.

2. Crediamo che Dio, il Padre, è un personaggio di gloria, e che il Figlio è l'immagine perfetta del Padre; che Questi era col Padre prima della creazione del mondo e che al compimento del tempo Egli venne dal seno del Padre. Crediamo che Egli, secondo le Scritture, nacque da Maria Vergine, si fece uomo e soffrì la morte per i peccati del mondo e che al terzo giorno risuscitò e salì al cielo per sedere alla destra del Padre (Iddio). Principati e potenze sono soggetti a Lui, Che è il primo nato di tutte le creature. Crediamo che da Lui furono create tutte le cose tanto nel cielo che nella terra, tanto visibili che invisibili: tutto è creato da Lui e per Lui. Egli è prima di tutte le cose (Cristo è il capo, il corpo è la Chiesa, il principio è il primo genito. E piacque al Padre che in Lui fosse la pienezza di tutte le cose. . . Colossei, Capitolo 1.) Crediamo ancora che tornerà la seconda volta per giudicare i vivi e i morti secondo le Scritture. Crediamo che lo Spirito Santo è il pensiero del Padre e del Figlio (Corinti II, Capitolo 4, verso 4.) Che Egli è Puro e Santo, Giusto e Buono, Onnipotente e Pieno di luce, Sapienza e Potenza capace a

discernere il pensiero e il cuore dell'uomo.

3. Crediamo che la Chiesa é il Regno edificato da Gesù Cristo, che Essa é sufficiente per la vita e la salvazione di tutti i popoli... (Efesi, capitolo 1, verso 4.)

4. Crediamo che il Nuovo Testamento é la pura descrizione della Chiesa e del Regno stabilito da Gesù Cristo a Gerusalemme e che nessun principio o dottrina dissimile da Esso non debba essere praticato e rispettato e che ogni dottrina e principio simile ad Esso non debba essere rigettato.

5. Crediamo che la generazione della Chiesa di Gesù Cristo per essere degna del nome che porta, deve essere modellata sostanzialmente e minutamente su Cristo e che ogni cambiamento porta un'origine falsa e un carattere pericoloso. Ogni uomo dovrebbe essere vigilante su questo riguardo. Sembra strano a questa generazione che le Scritture attestano che i suoi ufficiali consistono di Apostoli, Profeti, Evangelisti, Pastori, e Maestri (tutti ispirati) per il lavoro del Ministero, per la perfezione dei Santi, per l'edificazione del corpo di Cristo, finché tutti veniamo nella unitá della fede e nella piena misura della statura di Cristo. Ai dotti increduli e critici di questi principi noi diciamo: "Cercate di comprendere, consistenti con tutti i veri principi, quanto grandi e divine condizioni possono possibilmente sorgere se non dalla loro legittima causa."

6. Crediamo che l'umanitá sará punita solamente per i suoi propri falli e non per i peccati dei nostri primi genitori. Infatti chiaramente ci dice Gesù Cristo; che dei fanciulli é il Regno di Dio. "Lasciate che i piccoli fanciulli vengano a me." (Vedete Isaia, capitolo 33, verso 5.)

7. Crediamo e sappiamo che l'ispirazione é un'indispensabile qualificazione per la predicazione del Vangelo e che l'istruzione intorno alle cose del mondo passato e futuro é efficace e vantaggiosa per colui

che l'usa sinceramente. Che la Teologia é accettabile fin quando é corretta ed é dannosa ed accresce l'inclinazione della natura umana alla vanità producendo, come suol chiamarsi, lo stolto istruito quando é incorretta. "Sempre imparando e mai venendo alla conoscenza della verità." (Timoteo II, capitolo 3, verso 7.) Questo stadio di istruita stoltezza é stato certamente raggiunto da ogni uomo, che come Ministro é tanto orgoglioso del suo sapere che é portato a credere o insegnare che l'ispirazione e i doni dello Spirito Santo non sono necessari al Ministero del Vangelo di Gesù Cristo. Noi crediamo in oltre nella predicazione del Vangelo gratuitamente d'accordo con le istruzioni del Salvatore. "Gratuitamente lo abbiamo ricevuto e gratuitamente lo restituiamo." Vedi San Matteo, Capitolo Decimo, verso ottavo; il linguaggio é di suprema importanza perché contiene la piena forza dell'autorità e dell'esempio di Cristo.

8. Crediamo che tutti gli uomini debbano ubbidire al Vangelo per poter essere salvati.

9. Crediamo che la piú importante delle cose richieste nel Vangelo é la credenza nel Signore Gesù Cristo, una volta crucifisso ed ora risorto (come) Redentore. La seconda é il pentimento che significa nient'altro che il sentimento verso Dio di dolore per i nostri peccati con il pieno proposito di non peccare mai piú. La terza é il battesimo con l'immersione nell'acqua nel nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo per la rimessione dei peccati. La quarta é l'imposizione delle mani nel nome di Gesù Cristo per il battesimo dello Spirito Santo.

10. Noi crediamo di essere seppelliti con Gesù Cristo nel battesimo e uniti insieme nella somiglianza della Sua morte, alzati nella somiglianza della Sua risurrezione; e di dover camminare secondo la nuova vita. Perciò non lasciamo che il peccato regni nel nostro corpo mortale; essendo così mantenuto lontano dal peccato, noi siamo divenuti servi della

giustizia; perciò inchiniamoci a Dio come coloro che sono risorti dalla morte.

11. Noi crediamo nelle promesse del Salvatore come esse sono scritte in San Marco, Capitolo Sedicesimo. “Questi segni seguiranno coloro che credono, nel mio nome caceranno demoni; parleranno nuovi linguaggi; torrano via i serpenti e se bevono alcuna cosa mortifera quella non farà alcun male; metteranno le mani sopra gl’infermi ed essi staranno bene.”

12. Crediamo di partecipare alla Santa Cena ogni Domenica; il pane come il Suo corpo, ed il vino come il Suo sangue, in rimembranza della Sua morte e sofferenza. (Matteo, capitolo 26, verso 28.)

13. Crediamo che il lavaggio dei piedi, come ordine istituito dal nostro Signore e Salvatore, debba essere osservato nella Chiesa. (Vedi San Giovanni, capitolo tredicesimo; anche il Primo Timoteo, capitolo quinto, verso decimo; e la Genesi capitolo diciottesimo, verso quarto e capitolo diciannovesimo, verso secondo. In oltre noi crediamo che é nostro dovere attendere a quell’ordine almeno una volta ogni tre mesi.

14. Noi crediamo nel saluto dei fratelli con il bacio santo. (I Corinti, capitolo sedicesimo, verso ventesimo.)

15. Crediamo nella risurrezione di Gesù Cristo secondo la Scrittura, che fu una vittoria sopra la potenza della morte e una rintrodotzione del-principio-dell’esistenza continua o eterna. Questo principio di continua esistenza é stato ottenuto non soltanto per Lui ma per tutto l’umanità: tanto pel peccatore come per il giusto. Per il detto principio il primo sarà tenuto responsabile per la sua condotta durante questa vita e riceverá la dovuta punizione. Anche il secondo (i giusti) può essere doverosamente ricompensato per la sua giustizia, o buona condotta. Crediamo ancora che il giusto, il quale é vissuto pri-

ma dei giorni di Cristo, aspetta la sua risurrezione come un diretto risultato della risurrezione di Cristo. Crediamo anche che ci é stata una generale risurrezione dei giusti che vissero prima di Cristo, immediatamente dopo la risurrezione di Cristo. Le Scritture ci informano: "Che molti dei Santi, che erano morti, risorsero e apparsero a molti." Vedi San Matteo, Capitolo Ventisettesimo. Una persona con un ragionevole grado di conoscenza dei principi della Divina Giustizia di Dio, dopo pochi minuti di riflessione, sará forzata a concludere che Dio non darebbe questo grande privilegio di risurrezione ad alcuni, e negarlo ad altri, ugualmente degni e speranti, privandoli della gioia dei benefici della risurrezione di Cristo sino ad un periodo ancora futuro e indeterminato cioé sino a quando Cristo ritornerá di nuovo. Io, William Cadman, in questo punto attesto che Iddio Onnipotente mediante il Suo Santo Spirito mi ha rivelato questa veritá molti anni addietro mentre ero nella miniera e sono assolutamente certo della sua correttezza. Dopo di questo investigai nel Nuovo Testamento pensando che questo dovesse contenere piú sicure informazioni di un fatto di cosí profonda importanza; ma inutilmente. Piú in appresso esaminai il Libro di Mormon, un altro Libro ispirato, che Iddio ci ha dato negli ultimi giorni e io gioisco nel fatto che in Esso ho scoperto che la Tribú di Giuseppe sopra questa terra aveva perfetta conoscenza di queste cose molto prima della venuta di Cristo. Io consiglio i lettori che sono interressati in queste cose di leggere la vita di Alma e Abinadi (Libro di Mormon). Noi crediamo ancora in una futura risurrezione di coloro che sono morti dopo Cristo d'accordo con le Scritture.

16. Crediamo di osservare tutte le leggi che il Signore ci ha comandate e su queste condizioni Egli ci ha promesso di essere con noi per sempre, sino alla fine del mondo.

17. Noi crediamo che ci é stata una vasta apostasia tra gli uomini del vero ordine e dottrina della primitiva chiesa edificata dal Salvatore. Pochi soggetti biblici sono trattati piú estesamente nella Sacra Scrittura; sarebbe un'enorme fatica, se vi volesse spiegare ogni cosa in questo piccolo lavoro. Perciò il lettore é invitato a leggere su questo il saliente punto in Isaia, capitolo ventiquattresimo.

18. Crediamo che questa apostasia dal vero Vangelo é stata cosi allargata nel mondo, che l'uomo stesso era incapace a provvederne un rimedio e noi riconosciamo che tutti gli sforzi di riforma sono stati fallaci a riprodurre sin anche una piccola rassomiglianza dei doveri e dei privilegi degli antichi Santi; l'ordine e l'eccellenza della Chiesa antica stabilita dal Salvatore. In oltre noi diciamo di non conoscere Scrittura che in alcun grado informi che una riforma del Vangelo e nella Chiesa di Gesù Cristo avrebbe luogo dalla suddetta condizione d'Apostasia. Le Scritture comunque ci predicano una ristorazione del Vangelo di Gesù Cristo negli ultimi tempi, nell'ora del giudizio di Dio. Vedi Apocalisse, Capitolo Quattordicesimo, versi sesto e settimo, "Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo coll'Evangelo eterno per annunziare a quelli che abitano sulla terra e ad ogni nazione e tribú e lingua e popolo, e diceva con gran voce: Temete Iddio e dategli gloria, poiché l'ora del suo giudizio é venuta e adorate Colui che ha fatto il cielo e la terra e il mare e le fonti delle acque." Tutti dobbiamo ricordare che nei tempi di San Giovanni non c'era nessun dubbio sul vero Vangelo allora esistente, e che egli ha visto in visioni eventi di tempi futuri. Necessariamente ne segue che questa scrittura predice la Ristorazione del Vangelo per mezzo di un angelo, riportando l'umanità dall'errata religione all'adorazione del vero Iddio e annunziando l'ora del Suo giudizio; ricordando ai popoli la differenza tra

le false dottrine e l'adorazione di quel Dio che ha creato tutto l'universo. Il secondo Angelo, che San Giovanni menziona, dichiara che Babilonia é caduta e con questo chiaramente stabilisce il periodo di questi eventi. Può un uomo o un Ministro contrastare le applicazioni delle suddette Scritture? Io dico di no, e sfido essi a contrastarmi.

19. Noi crediamo anche che il compimento del tempo dei Gentili presto verrà, e la Chiesa o il Regno di Cristo sarà preso da essi e ridonato ad Israele di nuovo, e i Gentili saranno puniti per la loro disubbidienza.

20. Noi crediamo nella ristorazione d'Israele come vien detto dai Profeti; e che Dio userá l'uomo come Suo strumento per compimento di questo lavoro: in questi tempi come Egli ha fatto nel passato. Noi crediamo ancora, che Iddio per fare questo lavoro rivelerá la Sua volontà all'uomo come fece nei tempi antichi.

21. Crediamo che Dio userá questa Chiesa per quel proposito. "Ascoltate la parola del Signore, O voi nazioni, e dichiaratela nelle Isole lontane, e dite, Colui che ha sparpagliato Israele la raccoglierá e la manterrá come un Pastore mantiene la sua gregge." Ed ancora in Geremia, Capitolo sedicesimo, verso sedicesimo, "Ecco, Io mando a grandi pescatori che peschino, dice il Signore; e dopo ciò, a grandi cacciatori che (li) caccino sopra ogni monte, e sopra ogni colle, nelle buche de' sassi."

22. Crediamo ancora che la cecità in parte é accaduta a Israele fin a quando il compimento del tempo dei Gentili verrà; e costí tutta Israele sarà salvata, come é scritto, uscirá da Sion il Liberatore e toglierá l'empietà da Giacobbe. Vedi Romani, Capitolo undicesimo.

23. Noi crediamo che gli Indiani sopra questo Emisfero sono una parte d'Israele, Discendenti di Efraim e Manasse, Figli di Giuseppe, e che questa

terra d'America é la loro da un diritto originale dato da Dio. Anche che questa é la terra alla quale Giacobbe si riferisce nella Genesi, Capitolo Quarantanovesimo, versi ventiduesimo fine al ventiseiesimo incluso; come una terra data da Dio a Giacobbe e da Giacobbe a Giuseppe, Crediamo anche questa é la terra alla quale Mosé si riferisce quando benedisse i fanciulli d'Israele prima della sua partenza da essi, come la terra di Giuseppe. Vedi Deuteronomio, Capitolo trentatreesimo versi tredicesimo sino al diciassettesimo incluso. Essa é la terra alla quale Ezekiele si riferisce nel Capitolo trentasettesimo, verso venticinquesimo; Isaia, Capitolo trentatreesimo, verso diciassettesimo, ed anche il verso ventunesimo, e molti altri. In breve questa é la terra d'Israele ristorata, dove la piccola pietra di Daniele colpirá l'immagine ai piedi e porterá meravigliosi risultati descritti da lui.

24. Noi crediamo la parola di Dio dove dice, "Egli scriverá ad Efraim le grandi cose della sua legge e queste sarebbero reputate come cosa strana" Vedi Hosea, Capitolo Ottavo, verso Dodicesimo. Crediamo anche che il Libro di Mormon é quella cosa strana, o le cose grandi della legge del Signore ad Efraim, anche che esso contiene un vero ricordo del Vangelo di Cristo come dato alla tribú di Giuseppe, da Cristo personalmente dopo la Sua risurrezione. Che Egli riconobbe questa tribú come le Pecore alle quali Egli parló, che dovevano ascoltare la Sua voce, e divenire un solo ovile e avere un sol Pastore. Vedi San Giovanni, Capitolo Decimo.

25. Crediamo che il Libro di Mormon é il Libro menzionato dal Profeta Isaia, Capitolo Ventinovesimo; ed ancora come menzionato dal Profeta Ezekiele nel suo libro, Capitolo Trentasettesimo, che il Libro di Mormon é il Pezzo di Legno di Giuseppe nella mano di Efraim.

26. Vogliamo soltanto affermare che il Libro di

Mormon é stato vergognosamente mal presentato e noi desideriamo che tutti quelli che amano conoscere la verità lo leggano per se stessi. Essi non possono dipendere e fidarsi sui rapporti comuni concernenti ogni cosa riguardante la salvazione delle loro anime. Con questo assicuriamo a tutti gli uomini che il Libro di Mormon non insegna niente contrario alla purità e alla ferma dottrina, ed é la storia dei lavori di Dio cogli Indiani di questa terra. Esso anche contiene un vasto numero di profezie di una importanza limitata concernenti cose intorno al futuro. É impossibile per coloro, che amano la verità e la virtù e che sono ragionevolmente liberi da ogni pregiudizio, prudentemente esaminare i suoi contenuti senza provare gioia e soddisfazione; o per persone che sono impregnate li avidità, ipocrisia e sensualità, far questo senza essere rattristato dal pungente rimprovero del loro carattere e della loro condotta. Questa affermazione porta un freddo conforto ai Poligamisti o Bigamisti e ai ripugnanti ranghi di società. Giacobbe, un vecchio profeta del Signore di questa terra, scrive come segue: “Perció io, il Signore Iddio, non-permetteró che questo popolo farà come quello del tempo antico (significando Davide, e di Salumone con le **loro-molte** mogli), Perció, miei confratelli, uditemi e inchinatevi alla parola del Signore, poiché nessun uomo fra voi dovrà avere piú di una moglie e nessuna concubina.

Poiché io, il Signore Dio, mi diletto nella castità delle donne e le fornicazioni sono abbominevoli innanzi a me; cosí disse il Signore. Giacobbe, Capitolo secondo. Non soltanto in questo punto il Libro di Mormon condanna la Poligamia. L'Altissimo comandó Lehi quando lo portó in questa terra, positivamente contro la pratica della poligamia. Il vecchio Re Noah (Noe) fu condannato da Abinadi per la stessa offesa. Riplakish fu anche condannato nel libro di Ether per la stessa abominazione. Per-

ció, noi crediamo che un uomo deve avere soltanto una moglie e una donna un solo marito, e basiamo la nostra fede specialmente sul Libro di Mormon in questo particolare, ed ora in poi considereremo che le persone che cosí subito condannano un libro, che **fanno tali** dichiarazioni, in quanto hanno evidenza delle loro inclinazioni a fare il contrario.

27. Finalmente, noi cerchiamo ogni cosa che é vera, onesta, giusta, pura, e amabile, e di buon rapporto; ed ogni cosa virtuosa, apprezzabile e sincera, guardando con speranza alla futura ricompensa.

Domande e Risposte Sulla Ristorazione del Vangelo e L'Origine Della Chiesa di Gesù Cristo

1. (D) Chi Dio ha usato come strumento nelle sue mani per ristorare il Vangelo?

(R) Iddio ha usato Giuseppe Smith, Jr.

2. (D) Quando e dove é avvenuta la nascita di Giuseppe Smith-

(R) Giuseppe Smith, Jr. é nato il 23 Dicembre, 1805, a Sharon, Windsor County, Vermont, U.S.A.

3. (D) Quale é stata la necessitá che Giuseppe Smith ha domandato a Iddio con un'ardente preghiera?

(R) Un eccitamento sul soggetto di religione nel comune.

4. (D) Rispose Iddio alla preghiera di Giuseppe Smith? In quale maniera?

(R) Sí, Iddio ha risposto alla preghiera mandandogli un personaggio mentre pregava e una voce gli ha parlato dicendo: "Questo é il mio diletto figliuolo, ascolta Lui." La voce gli disse di non unirsi a nessuna delle chiese del comune, perché la loro credenza era un'abbominazione davanti a Dio.

5. (D) Il personaggio ha continuato a visitare Giuseppe?

(R) Sì—Giuseppe é stato visitato dall'Angelo

Moroni in tanti intervali e gli ha dato a conoscere grandi lavori che Dio stava per fare in mezzo ai figli degli uomini esortandolo in rettitudine e dicendogli che Iddio usava lui (Giuseppe Smith) per portare avanti la sua parola, e per ristorare il vangelo in terra un'altra volta.

6. (D) In quale collina sono stati nascosti i ricordi sopra la faccia della terra?

(R) Nella collina chiamata CUMORAH.

7. (D) Cosa contenevano questi ricordi?

(R) Questi ricordi scritti in lettere d'oro contenevano un riassunto del popolo antico di questa terra d'America, dando la sua storia, un'illustrazione di come Iddio ha lavorato con esso, e il Vangelo del nostro Signore, Gesù Cristo.

8. (D) In quale anno ha l'angelo Moroni consegnato questi ricordi in carico a Giuseppe Smith?

(R) Il 22 Settembre, 1827.

9. (D) Ha Giuseppe Smith tradotto questi ricordi? In quale linguaggio erano scritti?

(R) Giuseppe Smith per mezzo della potenza di Dio ha tradotto i ricordi da una vecchia forma di linguaggio egiziano in Inglese.

10. (D) Quali sono i punti piú conosciuti nella Bibbia che portano la Ristorazione del Vangelo?

(R) San Giovanni nella rivelazione, cominciando dal capitolo quattordicesimo, verso sesto e settimo: "Ho visto un altro angelo volare per il cielo, avendo l'evangelo eterno, per evangelizzare gli abitanti della terra," ecc. Nel Profeta Isaia, il ventinovesimo capitolo, verso quarto parla di un popolo che sarà abbassato e parlerá dalla terra, e al verso undicesimo parla della parola del libro che é sigillato e viene portato a uno che non é letterato, ecc. Il profeta Ezekiele nel trentasettesimo capitolo, verso quindicesimo parla del pezzo di legno per Giuda e per Efraim, e che questi due ricordi devono venire

uno nella mano di Dio. Questi punti di scrittura vengono dati per evidenza che un ricordo deve venire fuori includendo la Ristorazione del Vangelo di Gesù Cristo in terra; e il menzionato Giuseppe Smith, Jr. é stato usato come strumento in mano di Dio per completare le scritture.

11. (D) Chi fu lo scrittore principale di Giuseppe Smith?

(R) Oliver Cowdery.

12. (D) Ha avuto altri testimoni Giuseppe? Chi erano?

(R) Giuseppe Smith ha avuto undici testimoni i quali si chiamavano:

Tre

Oliver Cowdery
David Whitmer
Martin Harris

Otto

Christian Whitmer
Jacob Whitmer
Peter Whitmer
John Whitmer
Hiram Page
Joseph Smith, Sen.
Hyrum Smith
Samuel H. Smith

13. (D) Quando é avvenuta la prima organizzazione della Chiesa?

(R) Il 6 Aprile, 1830.

14. (D) Dove sono stati arrestati Giuseppe Smith e suo fratello?

(R) Carthage, Illinois.

15. (D) Quando e come é avvenuta la morte di Giuseppe Smith e di suo fratello?

(R) Sono stati fucilati da una squadra d'uomini il 27 Giugno, 1844.

16. (D) Cosa é successo alla greggia della Chiesa, dopo questa tragedia?

(R) La tragedia portó confusione fra la chiesa e un'opportunitá per qualcuno e per tutti quelli che

aspiravano ad essere capi della Chiesa.

17. (D) Chi era Brigham Young?

(R) Egli era il Presidente dei dodici Apostoli alla morte di Giuseppe Smith.

18. (D) In quale anno ha Brigham Young condotto una porzione di questo popolo nello stato di Utah?

(R) Nel 1847.

19. (D) Chi era Sidney Rigdon?

(R) Egli era il primo consigliere di Giuseppe Smith?

20. (D) Chi é stato battezzato nel 1845? Da chi fu battezzato?

(R) William Bickerton fu battezzato da un anziano del gruppo di Sidney Rigdon.

21. (D) Quando il gruppo di Sidney Rigdon si é disorganizzato, chi é rimasto solo?

(R) William Bickerton.

22. (D) Che cosa gli fece vedere il Signore a Bickerton?

(R) In una visione vide un'apertura e gli fu detto che se egli non predicava il Vangelo veniva gettato sotto l'apertura.

23. (D) Che altre referenze nelle scritture abbiamo che indicano l'origine della Chiesa di Gesù Cristo?

(R) Il sessanta-cinquesimo e sessantesimo capitolo del profeta Isaia su questo riguardo, approvano queste condizioni. Isaia 65-8 dice. "Cosí ha detto il Signore; seccome quando si trova del mosto nei grappoli si dice: non guastare la vigna, perciocché vi é della benedizione; cosí faró io per amor dei miei servitori, per non guastare ogni cosa." In altre parole l'autoritá e le benedizioni del Vangelo erano ancora intatte. Nel sessanta-seisimo capitolo di Isaia, verso quarto, finisce cosí, "Io altresí sceglieró i loro

modi di fare, ecc., e il verso finisce così. “Anzi hanno fatto quello che mi dispiace.” Il primo e secondo verso dello stesso capitolo parlano così, “Così ha detto il Signore; il cielo é il mio trono, e la terra é lo scannello dei miei piedi; dov’è la casa che voi mi edificherete? E dov’è il luogo del mio riposo? E la mia mano ha fatto tutte queste cose, onde tutte sono state prodotte, dice il Signore; a chi dunque rigarderó io? All’afflitto, e al contrito di Spirito, e a colui che trema alla mia parola; a quest’uomo (William Bickerton) guarderó perché trema alla mia parola.”

24. (D) Quando é avvenuta l’organizzazione della Chiesa di Gesù Cristo con William Bickerton presidente?

(R) Nel 1862 a Greenock, Pa.

25. (D) Su che cosa é basata la fede della Chiesa di Gesù Cristo?

(R) Sulla Bibbia e sul Libro di Mormon.

26. (D) Sopra quali cose é edificata la Chiesa, e cosa crediamo la Chiesa sia?

(R) La Chiesa é edificata sulla rivelazione di Dio ed é la vera successione del Vangelo Ristorato da Giuseppe Smith, Jr., il quale per mezzo della potenza di Dio, ha tradotto il Libro di Mormon.

27. (D) Quanti presidenti ha avuto questa chiesa dalla sua prima Organizzazione?

(R) Quattro.

28. (D) Nominate i quattro presidenti ed il periodo che hanno servito.

(R) William Bickerton—dal 1862 al 1880.

William Cadman, Sr.—dal 1880 al 1905.

Alexander Cherry—dal 1906 al 1921.

William H. Cadman—dal 1922 al presente giorno.

